

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# GIUSEPPE PRENDI CON TE IL BAMBINO E SUA MADRE

CENACOLO GAM

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE  
anno A

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati  
dallo Spirito di Dio,  
questi sono figli di Dio.  
E voi non avete ricevuto uno spirito  
da schiavi per ricadere nella paura,  
ma avete ricevuto lo Spirito  
che rende figli adottivi,  
per mezzo del quale gridiamo:  
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



### Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

*Canto*

2 Consolatore perfetto  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

*Canto*

3 O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

*Canto*

4 Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.

*Canto*

5 Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

*Canto*

## GIUSEPPE, PRENDI CON TE IL BAMBINO E SUA MADRE

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo Mt 2,13-15.19-23  
Meditiamo la fuga in Egitto della Santa Famiglia di Gesù, Maria  
e Giuseppe. *Padre nostro...*

### 1ª AVE MARIA

**I Magi erano appena partiti.**

I Magi partono, o meglio si ritirano. Il verbo ritirare, *anacoreo*, da cui deriva anche il termine *anacoreta*, non indica solo un uscire di scena, ma un movimento impellente, precipitoso, quasi di fuga. Infatti i Magi erano stati avvertiti in sogno di non ritornare da Erode a riferirgli del bambino che avevano trovato.

*Ave, o Maria...*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**Canto:** Giuseppe, non temere di prendere con te Maria,  
perché quello che è generato in Lei  
viene dallo Spirito Santo.  
*Ave, Madre di Dio, ave Maria.*

### 2ª AVE MARIA

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò. Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

C'è un aspetto molto immediato che Matteo ci presenta riguardo alla famiglia di Gesù: essi sono simili ai profughi di tutti i tempi e di tutte le terre, costretti ad abbandonare il loro orizzonte di affetti e di beni sotto l'incubo del terrore e della repressione. Ma sotto la guida di Dio, rappresentato dal suo angelo che punteggia con la sua parola tutto il racconto, la mèta finale diventa la radice di una nuova speranza.

*Ave, o Maria... - Canto -*



### 3ª AVE MARIA

**Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto.**

Come suo solito, Giuseppe esegue quanto gli viene ordinato, senza parlare. Giuseppe non risponde alla Parola con parole, ma con la carne. La risposta è lui stesso che la esegue alla lettera. Questo è l'amore con i fatti e la verità, il culto gradito a Dio. Obbedire significa ascoltare stando davanti, rivolto

all'altro. Chi obbedisce è come il Figlio, uguale al Padre perché ascolta e fa la sua parola.

*Ave, o Maria... - Canto -*

#### 4ª AVE MARIA

Si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Giuseppe, Maria e il bambino rimasero in Egitto fino alla morte di Erode. Il brano di Osea si riferisce a Israele, visto come figlio di Dio. Qui il versetto è applicato a Gesù, il Figlio di Dio per eccellenza, e dà la chiave di lettura di tutto questo brano. Gesù viene identificato con il popolo di Israele, che ha dovuto soffrire la schiavitù e la persecuzione in Egitto per poi entrare nella terra promessa.

*Ave, o Maria... - Canto -*

#### 5ª AVE MARIA

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra di Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

L'angelo invita Giuseppe a ritornare nella terra di Israele perché coloro che cercavano di uccidere il bambino sono morti: *Va', torna in Egitto, perché sono morti quanti cercavano di uccidere il bambino.* Gesù viene così paragonato



non solo al popolo di Israele che deve vivere l'esodo dall'Egitto, ma anche a Mosè, la cui vita fu più volte perseguitata innanzitutto con l'uccisione dei bambini ebrei da parte del faraone.

*Ave, o Maria... - Canto -*

#### 6ª AVE MARIA

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra di Israele.

Il vangelo mostra che Gesù, il figlio di Dio, ripercorre il cammino di Israele, scendendo in Egitto e poi ritornando in terra di Israele. Vi è come il riepilogarsi dell'intera storia di salvezza nella persona e nella vicenda di Gesù. Salvando la propria famiglia dal pericolo imminente, Giuseppe salva anche la storia della salvezza di Dio con l'umanità tutta. Salvare una vita è salvare il mondo.

*Ave, o Maria... - Canto -*

## 7ª AVE MARIA

Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi.

La situazione politica è mutata, ma non è per questo più favorevole. Aniché tornare in Giudea, Giuseppe preferisce ritirarsi in Galilea. Comincia qui la vita umile e ritirata nel quotidiano di Gesù, che durerà trent'anni. È questo il mistero del Dio-con-noi che rende divina ogni quotidianità: nella fatica e nel riposo, nella gioia e nel dolore.

*Ave, o Maria... - Canto -*

## 8ª AVE MARIA

**Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea.**

Quante volte le comunicazioni divine arrivano attraverso il sogno. Dicevano sant'Agostino e il santo cardinale Newmann: «Noi tante volte abbiamo un'istanza segreta, profonda nel subconscio, un desiderio istintivo profondo che è un messaggio che il Signore ci ha messo dentro. Il Signore provoca una circostanza esteriore e avviene che scocca la scintilla: l'istanza chiama la circostanza, e la circostanza realizza l'istanza: e siamo alla grazia».

*Ave, o Maria... - Canto -*

## 9ª AVE MARIA

**Andò ad abitare in una città chiamata Nazaret.**

A differenza di Mosè, che non entrò mai nella terra promessa, Gesù vi entrerà. Anzi, Matteo dice che il rientro di Giuseppe, Gesù e Maria avviene in tre tappe: *terra d'Israele; regione della Galilea; città chiamata Nazaret*. E proprio l'approdo ultimo di Gesù in terra d'Israele, a Nazaret, fornisce a Matteo l'occasione per mostrare come in quella storia di inimicizia e crudeltà, di sofferenza e di stenti, si celi la realizzarsi della storia di salvezza.

*Ave, o Maria... - Canto -*



## 10ª AVE MARIA

**Perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato nazareno».**

Nazaret, ignoto villaggio di Galilea, non è mai stato citato dalle Scritture, viene visto come il luogo nel quale la presenza divina si svelerà lentamente in modo supremo: è per questo che Matteo aggrega a Nazaret la proclamazione messianica dei profeti dell'Antico Testamento: sarà chiamato nazareno.

*Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...*

# SALMO 127

## LA PACE DI DIO NELLA FAMIGLIA FEDELE

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

«Il Signore ti benedica da Sion» cioè dalla sua Chiesa (Arnobio).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**CANTO** Beato chi il Signore teme,  
sempre d'ogni bene in lui godrà.  
*La famiglia vivrà insieme  
e come l'ulivo fiorirà.*  
E poi la Madre di Gesù, vi proteggerà  
e difenderà. *La famiglia vivrà insieme...*

### TESTO DEL SALMO

Beato l'uomo che teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani,  
sarai felice e godrai d'ogni bene.

(Canto) - selà -

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo  
che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion!

Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme  
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.

Pace su Israele!

(Canto) - selà -

### DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### LETTURA CON ISRAELE

\* Il salmo 127 è un piccolo gioiello. Giunto al Tempio e incontrato Dio nella liturgia, il pellegrino riceve la benedizione dal sacerdote. Stia tranquillo: la sua famiglia prospererà come una campagna fertile e tutto sarà gioia e pace.

\* Sotto l'immagine della vite e dell'ulivo si intravede la felicità di una piccola famiglia israelita che vive unita insieme nella preghiera e nel lavoro. Sotto la formula della benedizione liturgica si avverte che Dio benedice soprattutto il lavoro dell'uomo e il suo amore familiare.

\* *Beato l'uomo che teme il Signore*: è beato, cioè possiede una felicità e una gioia profonda, solo chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Temere il Signore vuol dire amarlo con

affettuosa riverenza; camminare nelle sue vie vuol dire osservare i suoi comandamenti.

- \* *La tua sposa come vite feconda*: l'immagine della vite dal fogliame abbondante e dai grappoli carichi significa una sposa forte, una madre di molti figli, una donna dolce e laboriosa.
- \* Il salmo 127 si chiude con l'augurio di felicità personale: *Ti benedica il Signore da Sion*, cioè dal Tempio, con l'augurio di felicità familiare: *Possa tu vedere i figli dei tuoi figli*, con l'augurio di felicità sociale: *Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme*. (Canto)

## LETTURA CON GESÙ

- \* *Gesù tornò a Nazaret con i suoi ed era loro sottomesso* (Luca 2,51). Nel discorso tenuto a Nazaret da Paolo VI il 5 gennaio 1964 è detto: «La casa di Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù. Oh, come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazaret! Quanto ardentemente desidereremmo ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita!».
- \* *Il fanciullo Gesù cresceva, pieno di forza e di sapienza; e la grazia di Dio era con lui* (Luca 2,52). L'inno liturgico della festa della Santa Famiglia dice così: «Giuseppe addestra all'umile arte del falegname il Figlio di Dio Altissimo. Accanto a lui, Maria fa lieta la sua casa di una limpida gioia. La mano del Signore li guida e li protegge nei giorni della prova. O famiglia di Nazaret, esperta del soffrire, dona al mondo la pace».
- \* Il salmo 127 opera come un rovesciamento e il capovolgimento delle maledizioni di Genesi 3 contro Adamo peccatore sul lavoro infruttuoso dell'uomo: All'uomo Dio disse: «*Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane*» (3,17-19)
- \* Il salmo 127 opera il rovesciamento delle maledizioni sulla vita coniugale perturbata: Alla donna Dio disse: «*Moltiplicherò i tuoi dolori; con dolore darai alla luce i figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà*» (3,16).
- \* Il salmo 127 opera il rovesciamento della disgregazione della famiglia causata dal peccato: *Il Signore disse a Caino*: «*Se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di*

*te è la sua bramosia, ma tu d'ordinala». Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise (4,5-16).*

*(Canto)*

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, questo salmo 127 ti fa capire che la felicità non è lontana da te; coglila nella tua famiglia. Sappi però che questa felicità, così semplice ma anche così difficile, deriva da Dio. Invocalo e cammina nelle sue vie.
- \* *Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene*, dice il salmo. Perché allora il lavoro, in un mondo come il nostro che adora l'efficienza, la specializzazione a oltranza, il profitto e la potenza, è così alienante? Appunto perché non è più irrigato dalla preghiera, dalla meditazione, dalla celebrazione liturgica: è sradicato da Dio.
- \* Un pittore cinese, invitato dall'imperatore a dipingere un granchio di spiaggia, richiese tre anni di lavoro. In realtà, ogni giorno camminava lungo la riva del mare e pregava Dio. Quando il tempo fu scaduto, non aveva ancora fatto nulla, nemmeno uno schizzo. Sotto gli occhi dell'imperatore prese il pennello, si fece portare una seta vergine e con un solo tratto, senza esitazione, disegnò il più bel granchio mai visto; anzi lo idealizzò immergendolo in una cornice spiritualizzata del mare, del cielo e della sabbia.
- \* I cristiani «devono celebrare il mistero pasquale anche nel loro lavoro quotidiano», diceva il russo Nicola Federov. La liturgia, cioè la preghiera, deve illuminare tutta la vita, non soltanto la vita dello spirito, la vita interiore, ma anche la vita esteriore, la vita mondiale, trasfigurandola in opera di risurrezione. Allora, la gloria e l'onore delle nazioni, dice l'Apocalisse, cioè il lavoro umano fatto sulla Roccia, che è il Cristo, intriso di preghiera, sarà sublimato nella Gerusalemme Celeste.

*(Canto)*



## CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa,  
noi ci consacrriamo  
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.  
Tienici sempre amorosamente per mano.





## TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV- **GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA**

### *Sperare nella vita per generare vita*

La Pasqua di Cristo illumina il mistero della vita e ci permette di guardarlo con speranza. Questo non è sempre facile o scontato. Molte vite, in ogni parte del mondo, appaiono faticose, dolorose, colme di problemi e di ostacoli da superare. Eppure, l'essere umano riceve la vita come un dono: non la chiede, non la sceglie, la sperimenta nel suo mistero dal primo giorno fino all'ultimo. La vita ha una sua specificità straordinaria: ci viene offerta, non possiamo darcela da soli, ma va alimentata costantemente: occorre una cura che la mantenga, la dinamizzi, la custodisca, la rilanci.

Si può dire che la domanda sulla vita è una delle questioni abissali del cuore umano. Siamo entrati nell'esistenza senza aver fatto niente per deciderlo. Da questa evidenza scaturiscono come un fiume in piena le domande di ogni tempo: chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Quale è il senso ultimo di tutto questo viaggio?

Vivere, in effetti, invoca un senso, una direzione, una speranza. E la speranza agisce come la spinta profonda che ci fa camminare nelle difficoltà, che non ci fa arrendere nella fatica del viaggio, che ci rende certi che il pellegrinaggio dell'esistenza ci conduce a casa. Senza la speranza la vita rischia di apparire come una parentesi tra due notti eterne, una breve pausa tra il prima e il dopo del nostro passaggio sulla terra. Sperare nella vita significa invece pregustare la mèta, credere come sicuro ciò che ancora non vediamo e non tocchiamo, fidarci e affidarci all'amore di un Padre che ci ha creato perché ci ha voluto con amore e ci vuole felici.

Carissimi, c'è nel mondo una malattia diffusa: la mancanza di fiducia nella vita. Come se ci si fosse rassegnati a una fatalità negativa, di rinuncia. La vita rischia di non rappresentare più una possibilità ricevuta in dono, ma un'incognita, quasi una minaccia da cui preservarsi per non rimanere delusi.

Per questo, il coraggio di vivere e di generare vita, di testimoniare che Dio è per eccellenza «l'amante della vita», come afferma il Libro della Sapienza (11,26), oggi è un richiamo quanto mai urgente.



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO

### PER I RAGAZZI



#### IL VANGELO DELLA DOMENICA

Matteo 2, 13-15.19-23  
SACRA FAMIGLIA

I magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse:



Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio".



Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».



# Cosa mi insegna il Vangelo

## LA SACRA FAMIGLIA: UNITA ANCHE NEI MOMENTI DIFFICILI

Al tempo di Gesù, il re Erode aveva paura di perdere il suo potere. Quando sentì parlare della nascita di un "nuovo re", volle eliminarlo. Per questo cercava il Bambino Gesù.

Giuseppe, Maria e Gesù dovettero fuggire lontano, in Egitto, per salvarsi. È stata una vera **persecuzione**; hanno lasciato la loro casa, i loro amici, il loro paese... ma non si sono mai separati. Sono rimasti **insieme**, fidandosi di Dio e aiutandosi a vicenda.

La Santa Famiglia ci insegna che **la famiglia è un rifugio**, un luogo dove ci si vuole bene anche quando le cose non vanno come vorremmo. Non sempre tutto è facile: a volte ci sono discussioni, cambi di programmi, fatiche... ma quando una famiglia resta unita e si affida a Dio, trova sempre la forza di ricominciare.

Anche noi, nelle nostre case, possiamo essere come la famiglia di Nazaret: ascoltare, perdonare, aiutare, pregare insieme.

Quando ti capita un momento difficile - un litigio, un voto basso, una delusione - pensa a Gesù, Maria e Giuseppe in viaggio: **non si sono arresi**, perché si volevano bene e si fidavano di Dio.



### Pensa un po'...

- ★ In che momento la tua famiglia ti ha fatto sentire al sicuro?
- ★ C'è qualcosa che potresti fare per renderla più felice o più unita?



### MISSIONE

Fai un **gesto d'amore in famiglia!**

Puoi:

- aiutare senza che te lo chiedano,
- preparare un biglietto o un disegno con scritto "grazie per essere la mia famiglia",
- oppure dire una preghiera insieme la sera.

Ricorda: **la tua famiglia è il tuo piccolo Egitto**, dove trovi rifugio e amore, e dove Dio abita ogni giorno.

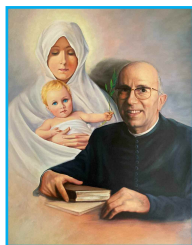


# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### NE HO BISOGNO PER RICARICARMI

I giovani escono carichi di gioia e di slancio dai Cenacoli Gam, come esprime questa lettera: «Sono una delle tante giovani GAM che le scrivono per ringraziarla; io lo faccio perché essere una giovane GAM è una cosa meravigliosa. Domenica sono venuta per il grande Cenacolo GAM e ne sono rimasta entusiasta e ricaricata di nuova voglia di vivere. Sarebbe molto bello se tutti i giovani potessero conoscere il GAM. Ho seguito quasi tutti i Cenacoli a Torino e, poco per volta, mi sono convinta che essere GAM vuol dire:



- avere una grande gioia interiore ed esteriore;  
- essere vicini a Gesù e alla Mamma Celeste;  
- riscoprire com'è bello pregare insieme;  
- e soprattutto rinascere interiormente dopo la Confessione.

Il Cenacolo GAM è per me quasi una necessità; una volta al mese ne ho bisogno per ricaricarmi».

### UN MOVIMENTO PROVVIDENZIALE

Molti parroci erano entusiasti perché vedevano un rifiorire di giovani e dell'intera parrocchia. Stralciamo da una lettera di un sacerdote a Don Carlo: «Vi scrivo per sentirmi in comunione intima e profonda con tutti voi che fate parte del GAM. Colgo l'occasione per dirvi di essere entusiasti di appartenere a questo Movimento che considero provvidenziale per il momento storico che sta attraversando la Chiesa e il mondo. Io vi confesso che ho ricevuto un grande beneficio anche solo dalla lettura degli opuscoli che sono stati pubblicati dal GAM: sono veri gioielli, scritti con fede, sotto la guida materna di Maria Santissima» (Don P.G.).

Prima di ogni pubblicazione o iniziativa di evangelizzazione don Carlo invitava alla preghiera e ricordava: «Cinque minuti di adorazione a Gesù Eucaristia o, dovunque ci troviamo, alle Tre Persone divine che abitano in noi, fanno aumentare del cento per uno il frutto di tutta la stampa GAM che circola e di ogni altra attività evangelizzatrice».

Dirà il Papa Giovanni Paolo II: «Una pausa di vera adorazione ha maggior valore e frutto spirituale della più intensa attività, fosse pure la stessa attività apostolica». Don Carlo condusse i giovani alla gioia dell'adorazione eucaristica. Alle claustrali diceva: «*Voi siete le centrali elettriche nascoste che alimentano di luce la città. Con la preghiera si possono raggiungere le anime di tutto il mondo.*».